

Dante e l'armonia musicale

Sara Fresi

Progetto presentato da Sara Fresi, editrice e direttrice responsabile del quotidiano web

LE MUSE NEWS

Si ringrazia il **MiC Ministero della Cultura** per aver inserito la proposta di progetto nel
Calendario ufficiale Nazionale della Quarta edizione **Dantedì 25 marzo 2023**.

Publicato in data 25 Marzo 2023 sul quotidiano web www.lemusenews.it

Nel Canto I del Paradiso Dante è accompagnato da Beatrice ed entrambi sono in ascesa verso il cielo. Dante nel suo lungo e tortuoso pellegrinaggio attraverso le tre Cantiche ha differenti esperienze sensoriali che coinvolgono anche l'udito: nell'inferno sente gli spiriti dannati che urlano, tra suoni aspri e cupi; nel purgatorio ascolta anime che pregano e cantano assorti in riti di purificazione; nel paradiso, che è regno della consonanza dei suoni, ode armonia musicale divina prodotta dall'armonia delle sfere celesti.

Nel periodo medievale ricorre il tema teologico dell'ordine con vari e profondi significati. Nella caotica vita quotidiana, nelle miserie umane e nel susseguirsi di accadimenti esiste una realtà essenziale, realtà meta-umana, dove sono riposte le solide fondamenta dell'universo. Esiste una natura delle cose fisiche e sociali che si propone soprattutto come armonia delle diversità e come unità armonica. Altro significato riguarda il tema dell'ordine quale aspetto essenziale del mondo, quella

connessione fra entità che è certezza di armonia e consonanza, la cui essenza di questo mondo non è nella singola entità solitaria, ma nella fitta rete di relazioni che uniscono.

Dai versi 73 a 84 del Canto I il Sommo Poeta si sofferma su quel suono che è armonia regolata e attribuita da Dio a ciascun cielo. Per la prima volta il Sommo Poeta argomenta il tema della musica nella sua opera. Qui sono coinvolti due sensi sia l'udito che la vista: è irradiata una luce di eccezionale intensità e la fiamma del Sole accende il cielo così vivamente che Dante non ha mai visto "lago luminoso così immenso". Egli ha un'esperienza mistica di armonia e bellezza che lo porta al dialogo con il divino. Quel suono che è armonia musicale e l'intensità e la grandezza della luce, accendono in lui il grande desiderio di conoscere l'origine di quei fenomeni e ne parla con Dio che è somma armonia.

Paradiso Canto I versi 73 - 84

S'i' era sol di me quel che creasti
novellamente, amor che 'l ciel governi,
tu 'l sai, che col tuo lume mi levasti.

Quando la rota che tu sempiterni
desiderato, a sé mi fece atteso
con l'armonia che temperi e discerni,

parvemi tanto allor del cielo acceso
de la fiamma del sol, che pioggia o fiume
lago non fece alcun tanto disteso.

La novità del suono e 'l grande lume
di lor cagion m'accesero un disio
mai non sentito di cotanto acume.

Parafrasi:

Se io ero soltanto quel che creasti
di me per ultimo (= l'anima razionale), o amore che governi il cielo,
tu lo sai, che con la tua luce mi sollevasti (a volo verso il cielo).

Quando la ruota (dei cieli), che tu fai girare eternamente
quale oggetto di desiderio, richiamò su di sé la mia attenzione
con l'armonia, che tu disponi e distribuisce (nelle varie sfere),

mi apparve allora tanta parte di cielo accesa

dalla fiamma del sole, che pioggia o fiume
non fece mai lago così vasto.

La novità del suono delle sfere e la gran luce
mi accesero un desiderio tanto assillante di conoscere la loro causa
che mai ne sentii uno di uguale.



Dante e il lago di luce

Riferimenti bibliografici e sitografia

Alighieri D. 1994. *La Commedia secondo l'antica vulgata*. Firenze. Casa Editrice Le Lettere.

Alighieri D. 2016. *La Divina Commedia. Paradiso*. Milano. Mondadori.

Boitani P. *Il grande racconto delle stelle*. 2019. Bologna. Il Mulino.

Grossi P. *L'ordine giuridico medievale*. 2017. Bari. Editori Laterza.

Pellegrini P. *Dante Alighieri. Una Vita*. 2021. Torino. Einaudi.